

Categorie: Welfare

## A Palazzo Lombardia l'assessore milanese Gabriele Rabaiotti

“Abbiamo presentato al Comune di Milano le linee d'azione per la realizzazione dell'ospedale dei Santi Paolo e Carlo, chiedendo un ulteriore sforzo per individuare ed indicare una nuova area con una collocazione intermedia fra i due presidi. In alternativa, i cantieri per le nuove costruzioni partiranno accanto alle strutture esistenti”. Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, al termine dell'incontro con l'assessore alle Politiche sociali e abitative del [Comune di Milano](#), Gabriele Rabaiotti.

### La necessità di un nuovo ospedale unico

“Le attuali strutture hanno più di 50 anni – ha aggiunto Gallera – e non riescono a garantire i migliori servizi ai cittadini di Milano: esse infatti presentano modelli edilizi ormai superati a sviluppo verticale che limitano fortemente lo svolgimento di prestazioni multidisciplinari e di eccellenza, a scapito dell'accessibilità e della funzionalità per i pazienti, del lavoro dei professionisti e degli operatori. Le recenti normative impongono inoltre importanti interventi di adeguamento”.

### L'area indicata dal Comune di Milano

[Regione Lombardia](#) aveva chiesto due anni fa al Comune di Milano la disponibilità di un'area edificabile di almeno 150.000 metri quadrati in una fascia territoriale intermedia fra i due ospedali esistenti. Nell'estate del 2017, il Comune di Milano indicava l'area del Ronchetto. Le verifiche effettuate dai tecnici di Comune e Regione, tuttavia, hanno attestato l'[inadeguatezza della soluzione](#) prospettata per diversi motivi: le dimensioni limitate rispetto all'esigenza di costruire un nuovo ospedale, la necessità di bonifiche sostanziali (una parte dell'area è definita 'cava dei veleni'), la presenza di vincoli ministeriali rigidissimi a livello ambientale legati all'edificabilità nei pressi del quadrante dei Navigli.

### Chiesta ricognizione

“Svanita questa opportunità – ha sottolineato l'assessore – abbiamo chiesto al Comune una nuova ricognizione meticolosa e dettagliata per individuare soluzioni alternative che garantissero la possibilità di raggiungere gli obiettivi che ci siamo preposti”.

### Un'altra ipotesi sul tavolo

“Qualora non ci fossero altre aree comunali adeguate per ampiezza, caratteristiche e collocazione – ha proseguito – abbiamo approfondito la possibilità di realizzare le due costruzioni accanto agli ospedali esistenti, qualificandoli in base alle attuali vocazioni cliniche e specialistiche: la parte per acuti nei pressi del monoblocco del San Carlo; tutte le attività ambulatoriali, i servizi territoriali e per la cronicità accanto al San Paolo per garantire una risposta ai bisogni che ad oggi sono presenti sul territorio”.

### Confronto proficuo

---

“L’incontro – ha concluso Gallera – è stato proficuo e costruttivo. I tempi per assumere le decisioni necessarie saranno molto brevi. Entro un mese, il Comune di Milano rilascerà l’esito della ricognizione e, in base a quanto emergerà, procederemo in stretto raccordo ad attuare la migliore soluzione possibile”.

dvd